

SPORT

High diving: andrà alle olimpiadi 2024?

VIAGGIO IN ITALIA

Lucca, tra geometrie e astrazioni

SOCIETÀ

Liberi di (non) fare figli

PORTFOLIO

Le donne borderline di Denise Capezza

FOTOGRAFIA E MODA

L'arte dello still life

▶ STEFANO ACCORSI

LA FAMIGLIA, LO SCONTRO GENERAZIONALE, I NUOVI PROGETTI «È MEGLIO SBAGLIARE CHE NON RISCHIARE»

La mia sfida



La famiglia **più anticonformista del mondo dell'arte**: Gilbert & George fanno coppia fissa da 50 anni. Da quando erano troppo poveri per affittare uno studio e usavano i loro stessi corpi come sculture viventi a oggi contesi dai maggiori musei. Che dedicano al loro anniversario diverse mostre

POLITICAMENTE SCORRETTI

DI MARTINA CORGNATI
OPERE DI GILBERT & GEORGE

SI INCONTRANO per la prima volta a scuola, la prestigiosa St Martin School di Londra; hanno circa 25 anni e condividono una provenienza sociale modesta: da una parte una madre single, inglese, cameriera, dall'altra una famiglia di calzolari appartenente alla minoranza tedesca delle Dolomiti italiane; entrambi, infine, hanno già trovato la loro strada nell'arte. E fra Gilbert Prousch e George Passmore è amore a prima vista. Un amore romantico, che nel tempo la comune passione creativa ha cementato, facendo di loro una cosa sola, inscindibile, nella vita e nell'arte. Oggi questa coppia eccezionale festeggia i suoi primi 50 anni: con alcune mostre molto importanti, fra cui *The great exhibition*, di taglio antologico e aperta fino al 10 maggio alla Kunsthalle e al Luma Westbau di Zurigo, e la più piccola, ma raffinatissima, esposizione alla Casa Rusca di Locarno, in programma dal 5 aprile al 18 ottobre e concentrata sulla produzione dell'ultimo decennio.

Gilbert & George sono una famiglia speciale: lavorano insieme, vivono insieme, pensano insieme, agiscono insieme e vestono tutti e due abiti immensamente classici, dal taglio impeccabile, perfetto. «È fantastico essere bizzarri, ma solo se si è allo stesso tempo normali. Se tutti fossero bizzarri essere normali sarebbe terribilmente noioso. Ma essere entrambe le cose insieme fa molto bene al cervello» afferma George. In effetti l'anticonformismo è sempre stata la loro carta vincente. Appena usciti dall'Accademia, troppo poveri per affittare uno studio e persino per acquistare i materiali necessari alla produzione artistica, fanno di necessità virtù e decidono di usare i loro stessi corpi come sculture viventi. Ed ecco che nel 1969, vestiti di tutto punto, giacca e cravatta, le facce e le mani dipinte di vernice metallica color bronzo come «vere sculture», i due si lanciano nell'esecuzione di un famoso brano anni Trenta, *Underneath the arches* di Flanagan & Allen, cantando e muovendosi a ritmo come robot o burattini: la storia è quella di due senz'altro costretti a dormire sotto i ponti

▼
Union dance (2008).
Le posizioni politiche di Gilbert & George sono conservatrici e thatcheriane, tanto da sembrare inconciliabili con il loro spirito così trasgressivo.

— «È fantastico **essere bizzarri**, ma solo se si è allo stesso tempo normali. Essere entrambe le cose insieme fa molto bene al cervello. Altrimenti sarebbe terribilmente noioso» —



In *Ridley road* (2013) gli artisti e l'opera d'arte coincidono: «Essere sculture viventi è il nostro destino e il nostro disastro» dicono.



che però cercano di trovare qualcosa di buono nella loro scomoda situazione. Questo lavoro, intitolato significativamente *Singing sculpture*, diventa celebre per l'eccentricità ma anche per le implicazioni esistenziali che propone. «Quella canzone parlava di noi» ha detto una volta Gilbert, «le parole descrivevano esattamente come ci sentivamo: non avevamo nulla».

L'epoca è propizia a esperimenti del genere: c'è molta insofferenza nei confronti dei media tradizionali e cresce la voglia di contaminare arte e vita. In più, la Gran Bretagna ha depenalizzato l'omosessualità da appena due anni (!), nel 1967, e a Gilbert & George viene del tutto naturale mostrare nel lavoro situazioni e desideri che li riguardano davvero. I primi successi li ottengono in Germania e in Olanda: lo Stedelijk museum di Amsterdam offre loro una mostra già nel 1969 e da lì la loro fama rimbalza a Londra, dove la prestigiosa galleria Anthony d'Offay incomincia a seguire

il loro lavoro. Le personalità carismatiche e improbabili, l'allure squisitamente inglese e il messaggio provocatorio se non estremo, che sbeffeggia l'ipocrisia borghese e mette in scena tutti i possibili tabù, soprattutto sesso e religione, conquista rapidamente il mondo. Presto, il denaro non è più un problema e la coppia può acquistare la casa a lungo sognata, una palazzina del XVIII secolo in Fournier street, nell'East End londinese: un quartiere di immigrati e di proletari in cui, secondo George, «accade tutto quello che poi accadrà nel mondo».

Il restauro dell'immacolata dimora-studio, in cui la coppia abita e lavora tuttora, richiede almeno tre anni ed è seguito con cura meticolosa in tutti i minimi dettagli: l'impresa più ardua della loro vita, ammettono entrambi. Mobili e oggetti includono pezzi di design del XIX secolo, disegnati fra l'altro da Augustus Pugin e George Bullock, autore degli arredi per Napoleone in esilio. Ma l'insaziabile

— «Essere **conservatori** è la cosa più anarchica che ci sia». Così lo humor anche osceno di Gilbert & George prende di mira le ipocrisie della sinistra progressista e tutti i dogmi —



Ghost post (2016) fa parte della serie *Beard pictures*, esposta al Museo Casa Rusca di Locarno dal 5 aprile al 18 ottobre.



curiosità di Gilbert & George si rivolge anche a tutto lo scarto, gli oggetti dismessi, gettati via: cucchiaini da caffè, stoviglie, cassettoni. In Fournier street c'è anche una cucina perfettamente attrezzata benché, in 50 anni, la coppia non abbia mai consumato a casa un pasto («si sporca troppo» dicono) né abbia mai acceso i fornelli, nemmeno per bollire un uovo. Se sono a Londra, all'ora di pranzo si incontrano sempre da Mangal 2, un ristorante curdo della zona. «Si mangia ancora bene» affermano, benché sia ormai pieno di ragazzi conformisti che parlano per frasi fatte e di gente che va lì per vedere loro. I quali, inappuntabili come sempre, continuano a sferrare attacchi contro tutte le ortodossie e i luoghi comuni che il mondo continua a sfornare. Incluso il politically correct: le loro posizioni politiche infatti, dichiaratamente conservatrici e thatcheriane, sembrano inconciliabili con il loro spirito così trasgressivo, che ha contribuito non poco ad aprire la strada a un movimento

gay liberato e forte, rappresentato oggi, fra l'altro, da altre coppie creative quali Aziz + Cucher. Ma per Gilbert & George essere «conservatori è la cosa più anarchica che ci sia, soprattutto in Occidente» come hanno dichiarato una volta. Il loro humor scatologico e spesso osceno, veicolato da immagini gigantesche e coloratissime, tipicamente pop, ha preso di mira senza pietà le ipocrisie della sinistra progressista come anche tutti i dogmi, specie religiosi e legati ai comportamenti collettivi. Violenza estrema nei contenuti e aplomb inappuntabile nelle forme: è questa la formula di un lavoro che mantiene una coerenza interna esemplare, pur adattandosi continuamente alle cronache e alle bizzarrie del mondo. Nel 2008 Gilbert Prousch e George Passmore si sono sposati ma il loro stile di vita non ha subito scosse: ascetico, si può dire, e immensamente abitudinario. Stessi ritmi, stessi (pochi) amici, nessun presenzialismo, mondanità zero. E, ça va sans dire, stesso, classico tweed.